



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2014***

INDICE

<i>Premessa.....</i>	<i>Pag . 3</i>
<i>Quadro normativo ed istituzionale.....</i>	<i>Pag . 5</i>
<i>La programmazione del 2014.....</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Linee guida di investimento del patrimonio e risorse disponibili.....</i>	<i>Pag.10</i>
<i>Impiego di quota del patrimonio sul territorio.....</i>	<i>Pag .12</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2014).....</i>	<i>Pag.13</i>

PREMESSA

Sulla base di quanto emerge dai bollettini economici di Banca d'Italia, l'espansione dell'attività economica globale, il cui ritmo era aumentato nel primo trimestre dell'anno grazie alla crescita più robusta in alcuni paesi avanzati, è proseguita in primavera; tuttavia, la persistente debolezza dell'area dell'euro e il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia hanno mantenuto la dinamica degli scambi internazionali su livelli modesti. I prezzi delle materie prime, energetiche e non, si sono ridotti, favorendo un generalizzato calo dell'inflazione.

Le condizioni dei mercati finanziari globali hanno riflesso l'emergere di incertezze degli investitori sulla durata futura della politica di aumento della massa monetaria negli Stati Uniti e il diffondersi di timori sulle prospettive del credito in Cina. Il peggioramento delle prospettive ha riguardato soprattutto i paesi emergenti; si è trasmesso, pur se in misura nel complesso contenuta, anche all'area dell'euro, dove le quotazioni dei titoli di Stato hanno risentito anche dell'incertezza politica in Portogallo. La decisione dell'agenzia Standard & Poor's di rivedere al ribasso il merito di credito sovrano italiano ha avuto effetti contenuti sulla domanda e sui rendimenti.

Nell'area dell'euro il PIL nel primo trimestre dell'anno è ulteriormente diminuito, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano una possibile stabilizzazione del ciclo economico, ma in condizioni di attività ancora debole. Le previsioni dell'Eurosistema di giugno prefigurano per quest'anno una flessione dell'attività dello 0,6 per cento, 1,5 punti al di sotto di quanto atteso lo scorso settembre.

Il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver ridotto in maggio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali portandolo al minimo storico dello 0,50 per cento, all'inizio di luglio ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta. Nel contempo, come annunciato in maggio, le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a luglio del 2014.

Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, nel nostro Paese il PIL sarebbe diminuito nel secondo trimestre, meno intensamente che nel primo. I sondaggi più recenti suggeriscono una possibile stabilizzazione dell'attività di investimento da parte delle imprese nella seconda metà dell'anno. La produzione industriale avrebbe inoltre smesso di diminuire negli ultimi mesi.

L'inflazione al consumo è scesa all'1,4 per cento in giugno, dall'1,8 di marzo, principalmente grazie alla flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Le proiezioni sull'andamento del PIL sono valutate al ribasso rispetto a quanto prefigurato inizialmente a causa dell'andamento dell'attività economica nella prima metà dell'anno, inferiore a quanto previsto in gennaio, per effetto soprattutto del rallentamento degli scambi internazionali e del protrarsi delle tensioni sul mercato del credito che hanno ritardato l'uscita dalla fase recessiva.

E' probabile che l'attività economica si stabilizzi alla fine di quest'anno, mentre la ripresa si rafforzerebbe nel 2014, con una crescita dello 0,7 per cento in media d'anno, grazie all'accelerazione degli scambi con l'estero e al graduale recupero degli investimenti produttivi. Questi ultimi sarebbero favoriti dal miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese, associato agli effetti dello sblocco dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa delle famiglie, frenata dall'andamento del reddito disponibile e dall'elevata incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, resterebbe però debole; dopo un'ulteriore discesa nell'anno in corso, ristagnerebbe nel prossimo. Le condizioni del mercato del lavoro, che tipicamente reagiscono con ritardo alla dinamica dell'attività produttiva, continuerebbero a deteriorarsi, mostrando una timida ripresa solo nella seconda metà del 2014.

Il numero di occupati diminuirebbe di circa l'1,5 per cento nel biennio 2013-14; il tasso di disoccupazione, che al netto dei fattori stagionali ha superato il 12 per cento nel maggio di quest'anno, sfiorerebbe il 13 per cento nel corso del prossimo.

Le partite correnti della bilancia dei pagamenti tornerebbero in attivo per circa un punto percentuale del PIL nel 2014, riflettendo, oltre al rallentamento delle importazioni, la crescita delle esportazioni, soprattutto verso i mercati esterni all'area euro, e la flessione dei corsi petroliferi.

Le manovre correttive di finanza pubblica approvate nella seconda metà del 2011 hanno consentito all'Italia di uscire dalla Procedura per i disavanzi eccessivi avviata nel 2009. Nelle previsioni, l'indebitamento netto rimarrebbe pressoché stabile in rapporto al PIL nell'anno in corso, nonostante gli esborsi associati al pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

Sulla ripresa dell'attività economica tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 gravano rischi al ribasso, legati principalmente alle prospettive dell'economia globale, alle condizioni di liquidità delle imprese e a quelle dell'offerta di credito.

La domanda estera potrebbe risultare più debole di quanto ipotizzato se il ritmo di crescita delle principali economie emergenti dovesse diminuire e la debolezza ciclica in Europa dovesse protrarsi.

Lo scenario prefigurato è inoltre condizionato alla piena attuazione ed efficacia delle misure di politica economica: il provvedimento di sblocco dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche potrebbe rivelarsi meno efficace di quanto ipotizzato, se non venissero rispettati i tempi di pagamento previsti o se le imprese, a fronte di elevati margini di capacità inutilizzata e di una domanda debole, accantonassero per scopi precauzionali una quota rilevante della liquidità ricevuta.

Sui tempi e sull'intensità della ripresa gravano infine i rischi di aumenti degli spread sui titoli di Stato, che l'alto debito pubblico e le deboli prospettive di crescita del nostro paese rendono ancora sensibili alle variazioni del clima di fiducia degli investitori e alle valutazioni degli analisti. Il conseguimento degli obiettivi di consolidamento dei conti pubblici è condizione necessaria per il contenimento dei premi per il rischio; occorre altresì evitare che questi risentano negativamente di incertezze sul quadro interno. Un aumento degli spread si ripercuoterebbe sulla provvista delle banche e quindi sulla disponibilità e sul costo del credito a imprese e famiglie.

La programmazione dell'attività 2014 si inserisce quindi in uno scenario nazionale e internazionale che mostra i contorni di una crisi ancora lungi dall'essere definitivamente superata. Il permanere dell'incertezza in un contesto ancora problematico non può che condurre ad una previsione circa i rendimenti dell'investimento del patrimonio improntata a realismo e prudenza ed i rendimenti attesi considerati quali valori tendenziali.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ISTITUZIONALE

Il quadro di riferimento normativo istituzionale relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, almeno per il sistema delle Fondazioni bancarie, da una sostanziale stabilità della normativa di settore.

Ciò non di meno, si ritiene opportuno riportare qui di seguito una breve carrellata dei principali provvedimenti di legge che, direttamente o indirettamente, hanno avuto impatto sulle nostre istituzioni.

Tobin Tax

La legge di stabilità per il 2013 ha introdotto un prelievo sulle transazioni finanziarie che, nonostante venga spesso associato alla c.d. Tobin Tax , è più correttamente paragonabile alla abrogata tassa sui contratti di borsa.

In particolare, a decorrere dal 1° marzo 2013, l'imposta in parola si applica al trasferimento di proprietà di:

- azioni emesse da società residenti;
- altri strumenti finanziari partecipativi, emessi ai sensi dell'art. 2346 del codice civile, sempre da società residenti;
- titoli rappresentativi dei citati strumenti finanziari, emessi da soggetti sia italiani che esteri;
- azioni a seguito della conversione di obbligazioni.

L'aliquota dell'imposta cui è assoggetta la transazione dei predetti strumenti finanziari è dello 0,2%, mentre la base imponibile è costituita dal valore della transazione stessa. Per il solo 2013, l'aliquota è elevata allo 0,22%.

A regime, l'aliquota è invece ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengano in mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dalle direttive comunitarie. Per l'anno in corso l'aliquota ridotta è invece pari allo 0,12%.

Tra le esclusioni dall'imposta si ricordano i trasferimenti di azioni emesse da società con capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente al trasferimento inferiore a 500 milioni di euro.

Per completezza, si rammenta che sempre la citata legge di stabilità per il 2013 ha introdotto un prelievo che colpisce le operazioni su strumenti finanziari derivati, collegati ad azioni o strumenti finanziari partecipativi di cui sopra, inclusi *warrants*, *covered warrants* e *certificates*.

Conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate detenute in Cassa Depositi e Prestiti

Nel corso del 2013 ha avuto concretamente inizio e termine la fase di conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate possedute delle Fondazioni bancarie in CDP.

Tale processo è stato caratterizzato da una serie di complessi passaggi che possono essere così riassunti:

- il rapporto di conversione è stato determinato - sulla base delle risultanze di specifiche perizie giurate di stima - nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate;
- gli azionisti privilegiati che non avessero ritenuto di procedere alla conversione delle azioni privilegiate in loro possesso, potevano esercitare, nel periodo compreso tra il 15 febbraio e

il 15 marzo 2013, il diritto di recesso, ottenendo come valore di liquidazione delle azioni privilegiate in loro possesso l'importo di euro 6,299 ad azione;

- i titolari delle azioni privilegiate che avessero ritenuto di procedere alla conversione, avrebbero dovuto versare al MEF, a titolo di compensazione, un importo forfettario pari a euro 2,16605489964581 per ogni azione privilegiata posseduta, a titolo di maggiori dividendi corrisposti da CDP nel corso degli anni;
- i titolari delle azioni privilegiate che avessero ritenuto di procedere alla conversione avrebbero altresì avuto la facoltà di acquistare dal MEF ulteriori azioni ordinarie ad un prezzo pari a euro 64,1929499072356 per azione.

Dopo una attenta valutazione di tutto quanto sopra riportato, la Fondazione ha deciso:

- di procedere alla conversione delle azioni privilegiate in proprio possesso, riconoscendo al MEF un corrispettivo forfettario pari a euro 324.908,23;
- di acquistare dal MEF ulteriori 12.261 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro 787.069,76.

Ad esito di tali decisioni, la Fondazione è ora proprietaria di complessive n. 85.761 azioni ordinarie di CDP.

Responsabilità amministrativa di società ed enti (D. Lgs. 231/01)

In tema di responsabilità amministrativa di società ed enti è interessante rilevare che il catalogo dei reati presupposto previsto dal D. Lgs. n. 231/01 si è ulteriormente implementato, prevedendo ora specifiche fattispecie in tema di corruzione tra privati.

Modifiche statutarie

Nel corso del 2013 si è concluso, con l'approvazione da parte del MEF, l'iter di modifica dello statuto della Fondazione che si è reso necessario sia per recepire le indicazioni contenute nella Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea dei Soci ACRI in data 4 aprile 2012, sia per apportare i necessari aggiornamenti conseguenti all'evoluzione legislativa intercorsa nel frattempo.

Fondo nazionale iniziative comuni

Nel corso del 2013 ha preso concretamente avvio l'iniziativa, promossa dall'Acri, di costituzione di un fondo nazionale fra le Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

E' da sottolineare l'importanza strategica dell'iniziativa perché, attraverso il finanziamento di progetti di ampio respiro, sia nazionali, che internazionali, si dà dimostrazione di una

compattezza delle Fondazioni e di una volontà di farsi carico autonomamente di iniziative che possono avere anche una dimensione che va oltre quella di riferimento locale.

Il regolamento prevede che il fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono destinate dall'ACRI al sostegno delle iniziative prescelte.

LA SITUAZIONE DELLA CONFERITARIA BANCA DELLE MARCHE

Come è noto, con provvedimento emanato ad inizio del mese di settembre, la Banca d'Italia aveva disposto, ai sensi del Testo unico bancario, la sospensione in via temporanea degli organi con funzioni di amministrazione e controllo di Banca delle Marche. Il provvedimento era stato assunto anche alla luce dei risultati emergenti dalla semestrale, che si caratterizzano "per consistenti rettifiche su crediti poste in essere dalla banca".

Da ultimo con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata disposta la procedura di amministrazione straordinaria della Banca conferitaria, confermando quali Commissari straordinari Federico Terrinoni e Giuseppe Feliziani.

Tutto quanto sopra premesso - considerato, in via generale, il permanere dell'instabilità dei mercati finanziari e, in particolare, la descritta situazione in cui versa la conferitaria - apparirebbe rischioso, oltretutto scarsamente significativo, effettuare una qualsiasi previsione circa i rendimenti del patrimonio in un arco temporale superiore all'anno.

Per tali motivi, confermando l'orientamento già seguito in occasione degli ultimi documenti di programmazione, si ritiene corretto limitare anche quest'anno la programmazione dell'attività istituzionale al solo esercizio 2014, rinviando al prossimo futuro la programmazione di respiro pluriennale, nella speranza, in quella sede, di poter contare su scenari economico finanziari più stabili.

LA PROGRAMMAZIONE DEL 2014

La programmazione dell'attività erogativa per l'esercizio 2014 risente inevitabilmente della situazione di difficoltà che sta attraversando Banca delle Marche: giova infatti rammentare che negli anni trascorsi gran parte dei proventi di cui beneficiava la Fondazione erano rappresentati proprio dai dividendi distribuiti dalla conferitaria.

Considerata la situazione che attualmente sta attraversando Banca delle Marche, non è ragionevole ipotizzare per l'anno venturo alcuna remunerazione delle partecipazioni possedute nella conferitaria, e tale circostanza comporterà inevitabilmente una contrazione considerevole dei proventi a disposizione della Fondazione. Ciò nonostante, grazie alla oculata politica di accantonamento di risorse operata negli anni pregressi, la Fondazione può contare sulla disponibilità di fondi tali da assicurare una stabilità delle erogazioni negli esercizi a venire.

Fatta tale doverosa premessa, si conferma che la Fondazione, in un quadro metodologico ormai consolidato da tempo che ha prodotto finora positivi risultati, guarda alla programmazione dell'attività sociale come ad uno strumento essenziale per assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dei principi di economicità della gestione e di prudente gestione del proprio patrimonio.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2014, in relazione ai bisogni attualmente emergenti e più rilevanti del contesto socio-territoriale di riferimento.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2014, ripartite tra i vari settori d'intervento.

1° SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 432.168,00.

L'87,32 % di detto importo, pari a € 377.400,00, è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

Il restante 12,68% circa pari ad € 54.768,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

2° SETTORE RILEVANTE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 130.000.000.

Detto importo, sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

3° SETTORE RILEVANTE: ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 140.000.000.

Detto importo, sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

I SETTORI AMMESSI

1° SETTORE AMMESSO: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 54.768,00.

Detto importo sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

2° SETTORE AMMESSO: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 100.231,00.

Il 50,11% di detto importo, pari a € 50.231,00, è destinato al progetto per la Fondazione con il Sud, a seguito dell'accordo Acri – Volontariato del 23 giugno 2006, come da disposizioni specifiche in tal senso avute dall'Acri in data 27 settembre 2012.

Il 49,89% di detto importo pari a € 50.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO E RISORSE DISPONIBILI

La Fondazione, pur nella consapevolezza che attualmente gran parte del proprio patrimonio è investita nella conferitaria Banca delle Marche, ribadisce il proprio orientamento ad operare affinché gradualmente si possa pervenire ad una ottimale diversificazione del rischio di investimento.

La Fondazione ribadisce inoltre la volontà di gestire la restante parte del patrimonio disponibile tramite forme di impiego presso soggetti qualificati e specializzati che consentano di ottenere una adeguata redditività e contengano i rischi connessi all'investimento.

Ciò posto, per quanto concerne la stima delle risorse disponibili per l'esercizio 2014, si fa presente che questa si aggira complessivamente intorno a € 2.333.000, cifra quest'ultima che, come ricordato, si basa sulla previsione che nell'anno 2014 Banca delle Marche non distribuirà dividendi.

Per ciò che concerne le componenti negative di reddito, si fa presente quanto segue:

- quanto alle spese di funzionamento, le stesse sono contenute al minimo fisiologico per il corretto funzionamento della struttura e comunque mantenute al livello dei precedenti esercizi;
- gli oneri fiscali previsti per il 2014 sono stati stimati sulla base della vigente normativa;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa è stata definita pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni ormai consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato fissato al 15% dell'avanzo primario, pari alla misura massima stabilita sinora dall'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento di legge al volontariato è stato calcolato sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- l'accantonamento all'iniziativa denominata "Progetto Sud" è stato calcolato tenendo conto delle comunicazioni pervenute tempo per tempo dall'Acri.

Le tabelle che seguono riassumono in cifre quanto sopra esposto.

(importi in Euro arrotondati)

DESTINAZIONE DEL REDDITO PER L'ESERCIZIO:		2014
Totale ricavi e proventi attesi		2.333.313,00
-	Dividendi CDP € 200.000	
-	Prestiti Obbligazionari..... € 2.092.813	
-	Risultato delle Gestioni patrimoniali..... € 16.500	
-	Proventi da immobili non strumentali..... € 24.000	
Spese di funzionamento e altri oneri:		871.897,00
-	Emolumenti Organi Statutari..... € 312.706	
-	Oneri personale..... € 370.000	
-	Ammortamenti e spese funzionamento..... € 189.191	
Oneri fiscali		86.282,00
Accantonamenti		517.967,00
-	Riserva obbligatoria (20%)..... € 275.027	
-	Mantenimento integrità patrimoniale (15%)..... € 206.270	
-	Volontariato..... € 36.670	

Stima avanzo esercizio 2013.....	0,00
MARGINE DISPONIBILE (risorse destinate complessivamente ai settori di intervento istituzionali).....	857.167,00

DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2014 AI SETTORI RILEVANTI		€ 702.168,00
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA	€ 432.168,00	
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	€ 130.000,00	
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	€ 140.000,00	
DESTINAZIONE RISORSE 2014 ALTRI SETTORI		€ 154.999,00
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	€ 54.768,00	
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	€ 100.231,00	
TOTALE		€ 857.167,00

IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 36 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, nel corso del 2013 ha acquisito, come analiticamente esposto in altra parte del presente documento, complessive n. 12.261. azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore totale di € 787.069,76. I presupposti sui quali ha poggiato l'adesione all'operazione, in sintonia con quanto indicato nell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati costituiti dalle prospettive reddituali decisamente positive dell'investimento e dalla previsione che le iniziative della CDP siano destinate a produrre positivi impatti sul territorio di competenza.

ALLEGATI
SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”

Descrizione del progetto

Trattasi di progetto in prosecuzione di iniziativa convenzionalmente iniziata in anni precedenti con terze parti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea del vecchio ordinamento in Scienze dei Servizi Giuridici che sono:

- Consulenza del Lavoro e per l'Impresa: indirizzi
 - Consulente del Lavoro;
 - Operatore Giuridico d'Impresa;
 - Consulente Giuridico per la Finanza e la Previdenza;
- Operatore Giudiziario: indirizzo
 - Forense;
 - Criminologico.

ed i corsi del nuovo ordinamento A.A. 2011/2012 in Scienze Giuridiche Applicate che sono:

- Consulente per il Lavoro;
- Consulente per l'Impresa;
- Operatore Giudiziario e Criminologico.

Motivazioni del progetto

Promuovere a Jesi la formazione universitaria.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

Previsione del risultato sociale

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza:

“Progetto Fondazione con il Sud”

Descrizione del progetto

Iniziative in favore dello sviluppo e del potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale.

Motivazioni del progetto

Lo scopo è quello di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia, con particolare attenzione alle Regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazioni di origine bancaria;

Mondo del Terzo Settore e del Volontariato.